

# L'agorà polistenesese

Mensile d'informazione del Duomo di Polistena

Restare per Cambiare. Cambiare per Restare.

Anno 4 - Numero 4 - Giugno - Luglio 2010

## Estate: tempo propizio di incontro con il Signore e spazio di gratuità e fraternità

Siamo ormai nel cuore dell'Estate, che, anche in tempo di crisi, rimane pur sempre un tempo di riposo.

A chi tra di noi riesce ad andare via da Polistena, a chi rimane in città e a chi arriva in mezzo a noi da altre parti del Paese, a tutti l'augurio di un sano periodo di distensione e l'invito a fare di questo periodo un momento di riposizionamento dell'intera esistenza nella luce delle vere esigenze e delle grandi risposte del cuore umano e della convivenza civile.

Un particolare saluto ed augurio ai circa 500 ragazzi di E'STATE LIBERI, che in questo periodo, a turno, vengono a lavorare sui campi confiscati alle 'ndrine, campi gestiti dai nostri giovani della Cooperativa "Valle del Marro - Libera Terra" e che, oggi più che mai, restituiscono dignità e voglia di riscatto alla Calabria ferita.

Grazie della vostra presenza, che ridà speranza a questo territorio!

Nell'enciclica Caritas in Veritate, Benedetto XVI ha auspicato un "turismo diverso, capace di promuovere una vera conoscenza reciproca, senza togliere spazio al riposo e al sano divertimento". E sempre il Santo Padre all'Angelus del 18 luglio ha parlato del periodo estivo come "momento favorevole per dare il primo posto a ciò che effettivamente è più importante nella vita, vale a dire l'Ascolto della Parola del Signore".

Sia dunque per tutti questa Estate 2010 un periodo di riposo, di gioia, di incontro con Il Signore e con i fratelli.

Vi accompagni la simpatia e benedizione mia, di don Roberto e di don Francesco, affinché la speranza cristiana incoraggi tutti noi a fare sempre scelte ragionevoli, orientate a creare spazi di gratuità e di fraternità.

Con viva cordialità nel Signore!

don Pino



I ragazzi di Libera a Razzà per commemorare i militari uccisi, 23 Luglio 2010

**Città di Polistena** **1-2 AGOSTO 2010**

**SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. MARINA VERGINE**  
PATRONA DELLA CITTÀ

**Parrocchia SANTA MARINA VERGINE - Duomo di Polistena**  
**PROGRAMMA RELIGIOSO**

*Fratelli e sorelle carissimi, anche quest'anno la nostra comunità intende onorare la sua Patrona Santa Marina e continuare a guardare a Lei per ricevere un impegno di vita che rivesta ancor oggi particolare attualità e significato.*

La festa di Santa Marina, infatti, non è altro, innanzitutto, che la memoria della sua testimonianza di santità, della sua vita pienamente aderente al Vangelo di Cristo. Una vita che, in primo luogo, si è alimentata della volontà decisa di allontanarsi dal peccato e dagli scarti compromessi del male.

Mentre, allora, si rivolgiamo affettuosi alla nostra Santa Patrona, vogliamo innanzitutto chiedersi se abbiamo chiaro che essere cristiani significa essere determinati nella lotta contro il male; se sappiamo impegnarci a dire del "no" alle logiche di sopraffazione, di ingiustizia, di illegalità, di violenza che nella nostra società si vedono proposte come le uniche vincenti; se sappiamo riconoscere il peccato e i suoi fratelli che spesso si camuffano come cose apparentemente buone da seguire. Piacetevi affilissimi, allora, al potente patronato di Santa Marina. E sia Lei a guidarci in questo arduo cammino.

**Venerdì 27 luglio**  
**INIZIO DEL NOVENARIO DI PREGHIERA**

*Per tutta la Novena (tutti i giorni feriali)*

- Ore 7.15: Lodi e Celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 19.00: Celebrazione dell'Eucaristia con catechesi

**Venerdì 27 luglio**

- Ore 20.30: Consegna del camicio e catechesi per i portatori delle statue

**Sabato 31 luglio - Giornata di preghiera attorno alla Statua**

- Ore 7.15: Lodi e Celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 19.00: Celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 21.00: Celebrazione dell'Eucaristia

**Domenica 1 agosto**

- Ore 7.00: Celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 8.30: Celebrazione Eucaristica, durante la quale ringrazieremo il Signore e si commemorano il loro amore virginali la coppia di sposi che nel corso di quest'anno celebrano il 25° ed il 50° anno di matrimonio
- Ore 11.30: Celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 19.30: sul Sagrato della Chiesa Matrice

**SOLENNI CONCELEBRAZIONE EUCHARISTICA dei Parroci e dei Sacerdoti della Città**  
preside **S.E. Mons. ANTONIO STAGLIANO** (vescovo di Nola)

**- PROCESSIONE della Statua della Santa Patrona, preceduta dalla lunga teoria delle statue dei Santi venerati in Città.**

Ritorno della processione sarà il sagrato Chiesa Matrice, Via S. Felice, Via Rossetti, Via S. Donato, Largo Santo Spirito, Piazza Santa Maria, Via Egitto, Via Santa Maria, Via Bruni, Corso Marconi, Via Roma, Via Italia, Via E. Mattei, Via S. Giovanni, Piazza della Repubblica

IL PARROCO  
Don Pino Decker

**Associazione SANTA MARINA POLISTENA con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Polistena**  
**PROGRAMMA CIVILE**

**Giovedì 22 luglio - INIZIO DI NOVENA**

- Ore 19.30: Sfilata per le vie della Città del COMPLESSO BANDISTICO "Città di Polistena"

**Venerdì 1 agosto**

- Al mattino: Esibizione per le vie della Città del COMPLESSO BANDISTICO "Città di Polistena" - "Città di Melicucco" - "Città di Cinquefrondi"
- Ore 8.30: Piazzale Chiesa della Genova. **RADUNO AUTO D'EPOCA** con sfilata per le vie della Città e sosta sul Ponte Caputo
- Ore 10.15: Piazzale Trinità

**BENEDIZIONE DELLE AUTO** e continuazione della sfilata

- Ore 19.00: Via Filippo Tomasi. **FIERA DELL'ARTIGIANATO E DELL'ENOAGRONOMIA** **CoSeR**
- Ore 21.00: Piazza della Repubblica.

**QUARTAUMENTATA** in concerto

**Lunedì 2 agosto**

- Ore 19.00: Via Filippo Tomasi. **FIERA DELL'ARTIGIANATO E DELL'ENOAGRONOMIA** **CoSeR**
- Ore 22.00: Piazza della Repubblica.

**MAX GAZZÈ**  
**IN CONCERTO**

A conclusione dei festeggiamenti, dopo il sorteggio dell'autovettura Hyundai "i 10" 1.1 LINE Colore pastello e del TELEVISORE 28", **ARTISTICO SPETTACOLO PIROTECNICO** della Premiata Ditta FRUSTACI & PERROTTA da Taverna (CZ).  
Nel giorno della festa, le vie cittadine saranno artisticamente illuminate dalla Ditta FRANCESCO PUGLIESE da Cassano (AV).  
La Processione sarà trasmessa in diretta sul sito [www.santamarinapolistena.it](http://www.santamarinapolistena.it)

IL COMITATO DIRETTIVO

## Don Pietro Gallo sacerdote da 50 anni

Il prossimo 15 agosto ricorre il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Pietro Gallo.

Vogliamo unirvi a lui nel rendimento di grazie a Dio, che lo ha chiamato ad essere ministro di Cristo e lo ha poi accompagnato con fedeltà di amore e con l'abbondanza dei suoi doni.

Ma vogliamo anche esprimere a don Pietro i nostri sentimenti di viva riconoscenza per la generosità della sua risposta al Signore e per la passione e la disponibilità totale con cui ha servito la comunità di Polistena. Vogliamo ringraziare in modo particolare don Pietro per averci testimoniato con amore instancabile il pensiero e l'amore di Cristo, trasmettendo il desiderio di conoscere la parola di Dio come la sola che illumina e salva.

Per questo motivo ci uniremo a lui nell'inno di grazie al Signore, partecipando alla **Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo, Domenica 15 agosto alle ore 20.00 in Chiesa Matrice.**



# Papà è un mafioso, lo rinneghiamo

Mazara del Vallo, con una lettera inviata a un giornale locale Francesco, Alessandro e Dario chiedono pubblicamente scusa per le azioni del padre, Pino Sucameli, condannato nel 2007 per aver favorito la latitanza di due boss.

In questi giorni si celebra il 18° anniversario della morte di Paolo Borsellino e decidiamo di onorare la sua memoria, quali figli di un imputato per mafia, testimoniando la nostra indignazione per lo scempio che del nostro nome ha fatto nostro padre e chiedendo scusa a quanti sono stati direttamente o indirettamente colpiti dalla sua azione criminosa. Questo noi facciamo per dimostrare che la verità rende liberi; che l'amore e la testimonianza di uomini giusti sono in grado persino di rompere le barriere dell'omertà e il muro di quel marcio e malinteso senso dell'onore e della famiglia che tanto e tutto giustifica. E in primo luogo chiediamo scusa ai cittadini mazaresi, quelli onesti, che ogni mattina sperimentano la fatica di una vita dignitosa, senza padroni né padrini. Ecco, noi vogliamo dire a tutti che l'esempio di uomini come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ci ha reso capaci di riconoscere ancora l'onore e la dignità vera di una vita vissuta onestamente, di superare l'equivoco della solidarietà familiare e chiamare le cose con il loro nome: mafia. E scusate se con l'occasione vogliamo ricordare l'esempio di uomini miti e giusti, ma a voi tutti sconosciuti, quali sono stati i nostri nonni Francesco e Giuseppe che oggi non ci sono più e che rimangono il vero senso della nostra origine e che ci danno la forza di tenere la testa alta e di lottare per riabilitare il nostro nome. Sappiamo, facendo questo, di rappresentare anche la voce di altri nostri cari, che per pudore mantengono il riserbo e che vivono in mestizia il dolore per tanta vergogna. Chiediamo ancora scusa a tutti per lui: la mafia è solo una "montagna di merda"... anche quella che incontrate ogni giorno dentro il bar e sorridente vi invita a condividere un caffè, con quella sconvolgente normalità del male che avvolge la quotidianità della nostra terra. Voglia essere questo il nostro piccolo contributo di testimonianza e di resistenza alla Sicilia onesta. Grazie Paolo, grazie Giovanni: gli unici uomini d'onore che riconosciamo.



Francesco, Alessandro e Dario Sucameli

L'uomo che Francesco, Alessandro e Dario non nominano mai è il padre: Pino Sucameli, architetto, 62 anni, fino al maggio 2007 insospettabile dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Mazara. Accusato d'aver favorito la latitanza di due boss mafiosi, si scoprì che aveva partecipato anche al summit organizzato dal capomafia Mariano Agate, presente anche Totò Riina, in cui si definì la strategia stragista di Cosa Nostra. Coinvolto nel filone mafia-massoneria, condannato anche per lo scandalo eolico di Mazara e per traffico internazionale per droga, è attualmente detenuto.

## Proposta ai genitori: Accordi di famiglia per proteggere i minori collegati a Internet

Prima che i tuoi figli inizino a esplorare le nuove frontiere di Internet, accertati che tutti capiscano cosa è consentito fare durante i collegamenti in linea e cosa non lo è.

Una delle possibili soluzioni consiste nel redigere insieme un accordo sul codice di condotta che tutti si impegneranno a rispettare.

Puoi creare un accordo diverso per ognuno dei tuoi figli, con regole per l'uso di Internet definite in base all'età.

Ognuno dovrà firmare l'accordo che lo riguarda, per dimostrare di aver compreso bene le regole che accetta di rispettare quando si collega a Internet per le sue esplorazioni.

Di seguito viene suggerito un accordo sul codice di condotta della famiglia da utilizzare per ciascuno dei tuoi figli.

Copia l'accordo, modifica le regole secondo le tue esigenze di famiglia e stampalo per un uso personale.

Una volta che tutti i membri della famiglia hanno accettato le condizioni e hanno firmato l'accordo, puoi esporre l'accordo di famiglia per l'uso di Internet bene in vista accanto a ogni computer della casa, in modo da ricordare a tutti le regole concordate.

**Accordo per il codice di condotta durante i collegamenti a Internet**  
Mi impegno a:

- Parlare con i miei genitori per imparare le regole per l'uso di Internet, che indicano i siti a cui posso accedere, le attività che posso svolgere, gli orari in cui posso collegarmi a Internet e la durata consentita del collegamento;
- Non fornire mai, senza il permesso dei miei genitori, informazioni personali come indirizzo di casa, numero di telefono, indirizzo o numero di telefono del posto di lavoro dei miei genitori, numeri di carta di credito oppure nome e indirizzo della mia scuola;
- Dire sempre immediatamente ai miei genitori se vedo o ricevo qualcosa via Internet che mi fa sentire a disagio o minacciato; ad esempio, messaggi di posta elettronica, siti Web o perfino qualcosa che arriva per posta ordinaria da parte di amici conosciuti via Internet;
- Non accettare mai, senza il permesso dei miei genitori, di incontrare di persona qualcuno conosciuto durante i collegamenti in linea;
- Non inviare mai, senza il permesso dei miei genitori, fotografie mie o di altri membri della famiglia né tramite Internet, né con la posta ordinaria;
- Non fornire mai a nessuno (neanche ai miei amici) le mie password Internet, con la sola eccezione dei miei genitori;
- Comportarmi bene durante i collegamenti a Internet e non fare mai niente che possa offendere o far arrabbiare altre persone oppure che sia illegale;
- Non scaricare, installare o copiare mai niente dai dischi o da Internet senza il permesso dei miei genitori;
- Non fare mai niente su Internet che richieda il pagamento di denaro senza il permesso dei miei genitori;
- Comunicare ai miei genitori i miei nomi di chat e di accesso a Internet.

**FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS**  
ORGANIZZA

**Premio Angelo Frammartino**  
III edizione

**"Pace e... Convivialità"**

GAULLONIA MARINA (RC)  
Villa "ANGELO FRAMMARTINO"

**8 Agosto 2010**

**PROGRAMMA**

**ORE 18:30**  
Apertura degli stand delle associazioni che aderiscono all'iniziativa ed accoglienza e giochi con bambini

**ORE 19:30**  
Incontro sul tema della "pace come convivialità delle differenze" e consegna del premio

Interverranno:  
**Don Luigi Ciotti** (fondatore di Libera) e **Massimo Zortea** (Presidente del VIS)

Ritirerà il premio **Don Pino De Masi**

**ORE 22:00**  
"Una Vita low Cost" Spettacolo teatrale di e con **Pietro Sparacino**

Per info: [www.angeloframmartino.org](http://www.angeloframmartino.org)



Mensile d'informazione del Duomo di Polistena  
Direttore Responsabile Attilio Sergio

Redazione  
Parrocchia Arcipretura S. Marina Vergine  
Via Matrice, 57 • 89024 Polistena (RC)  
[www.duomopolistena.it](http://www.duomopolistena.it)

Progetto Grafico e impaginazione  
Lamorfalab Studio Creativo • Taurianova

Stampa  
Arti Poligrafiche Varamo srl • Polistena

Registrazione del Tribunale di Palmi nr. 01/08 del 10 Gennaio 2008



**“Si può fare”: il tema della 22<sup>a</sup> edizione dell’Estate Ragazzi**

## **Settecento giovani insieme per piantare i semi della cultura antimafia**

Oltre 560 ragazzi della scuola dell’obbligo hanno partecipato alle attività, animatori, 150 ragazzi delle scuole superiori. Questi i numeri dell’Estate Ragazzi, 22<sup>a</sup> edizione. L’ambientazione ed il tema scelto “Si può fare” ha facilitato la trasmissione ai ragazzi dei valori autentici. Un “popolo di ragazzi e di giovani” facente parte di una Chiesa che si sforza di vivere tra la gente e tra la gente cerca di tenere ben salde le radici. Un “popolo” facente parte di una Chiesa che in un territorio di frontiera, pur tra mille difficoltà, si sforza di essere in “prima linea” con azioni concrete di responsabilità e condivisione. Questo il messaggio di Estate Ragazzi 2010. Un’entusiasmante avventura che ha declinato alcune parole chiave: allegria, educazione, legalità, formazione. “Allegria –ci ha detto il nostro don Pino- è sinonimo di benevola accoglienza. Chi partecipa all’Estate Ragazzi trova un clima che lo fa sentire a casa sua, in mezzo a degli amici che lo aiutano a crescere umanamente e spiritualmente, che gli fanno respirare gioia vera e sincera, quella gioia cristiana di cui Cristo parla nel Vangelo”. Attività sportive, musicali, teatrali e laboratori vari di ogni tipo, hanno contribuito a creare questo clima di allegria. “L’educazione –ha aggiunto il nostro parroco- è un tema molto attuale. Educazione significa non solo insegnare a rispettare le regole di civile ed umana convivenza, ma stimolare ogni ragazzo a tirare fuori da sé il meglio, ad impiegare tempo e talenti per una maturazione positiva della sua persona”. Per il nostro don Pino, la formazione è necessaria in ogni campo, tanto più in quello dell’educazione e dell’animazione. “Legalità. Sì! In un territorio quale quello della Piana di Gioia Tauro, dove più che altrove è presente soprattutto una mafiosità comportamentale –ha affermato don Pino- anche l’Estate Ragazzi deve diventare una palestra dove si insegna e si vive la legalità”. Parte integrante dell’Estate Ragazzi anche quest’anno, è stato l’incontro con altre persone che vengono da contesti diversi e con testimoni del nostro tempo. Dall’Estate Ragazzi sono passati i giovani provenienti dal resto del Paese che in questo periodo sono presenti a Polistena grazie ai campi di lavoro che “Libera” ha organizzato sui terreni confiscati alla mafia e gestiti dalla cooperativa “Valle del Marro – Libera Terra”.



## **Don Luigi all’Estate Ragazzi Orgogliosi di essere calabresi**

Don Luigi Ciotti, accompagnato dal nostro parroco, ha ricevuto l’abbraccio da parte di quella vera e propria palestra della legalità che è da 22 anni l’Estate Ragazzi. Don Luigi, in via Esperia, accolto da balli, canti e fragorosi applausi, ha detto ad animatori e ragazzi: “Non dimenticate di riempire la vostra vita di cose belle, di vita. Siate più attenti agli altri. Siate orgogliosi di essere calabresi. Voi rappresentate le cose belle e meravigliose della terra di Calabria”.





Il fondatore di "Libera" in mezzo a noi

## Don Luigi Ciotti: qui c'è vita e speranza

Sui terreni confiscati ha abbracciato commosso tre migranti feriti negli scontri di Rosarno

Gioia nel vedere andare avanti a Polistena i lavori del centro aziendale della coop "Valle del Marro-Libera Terra"; commozione nell'abbracciare sui campi confiscati i tre migranti rimasti feriti negli scontri di Rosarno; speranza nel cambiamento dialogando con i ragazzi toscani impegnati nei campi di lavoro. Questi i sentimenti provati da don Luigi Ciotti, presidente di "Libera", durante l'intensa giornata vissuta nella Piana. E' giunto sotto scorta alle ore 10,15 nel centro aziendale della "Valle del Marro", accolto dal nostro don Pino, da Domenico Fazzari (vicepresidente della coop) e da Antonio Napoli (responsabile della formazione). Visitando il centro ha affermato: "Qui c'è una cooperativa che si allarga grazie ad un lavoro di squadra, un lavoro vivo dove si salda il bello e il bene. Il bello rappresentato dalla qualità dei prodotti di una terra meravigliosa. Il bene rappresentato dal senso della coop che deve dare vita e speranza alla gente, come sta facendo dando lavoro a 3 immigrati rimasti feriti a Rosarno.

E' bello vedere che pubblico, privato, associazioni, istituzioni e chiesa lavorano insieme". La seconda tappa della visita di don Luigi è stato il palazzo confiscato del quartiere Catena dove è già attivo il centro di aggregazione giovanile gestito dalla nostra parrocchia. Visitando i 5 piani dello stabile è venuto a conoscenza del progetto di farlo diventare un Centro laboratoriale di formazione civica e linguistica per immigrati e giovani, fornito di ostello, mensa e ambulatori medici.

Da Polistena, don Luigi Ciotti ha raggiunto Ponetevecchio di Gioia Tauro dove sui campi confiscati ha incontrato l'agronomo Giacomo Zappia, presidente della coop "Valle del Marro" e gli altri soci intenti a lavorare sotto il sole. In mezzo ai campi, don Luigi ha abbracciato uno per uno tutti i lavoratori e si è commosso nel vedere intenti a lavorare i 3 ragazzi di colore feriti negli scontri di Rosarno. Ha quindi voluto conoscere tutti i ragazzi toscani impegnati in uno dei tanti campi di lavoro e di studio estivi promossi da Libera. Don Luigi parlando delle cooperative sociali di "Libera", ha sottolineato 3 elementi fondamentali: la determinazione dei giovani ad andare avanti senza arrendersi; la collaborazione della gente che ha iniziato a fare la propria parte; l'apprezzamento per i rapporti con le Istituzioni. Ha espresso poi un giudizio positivo sull'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, e ha sostenuto che è fondamentale la voglia di ascolto e la concretezza della politica. "Libera", ha assicurato don Ciotti, continuerà ad essere punto di riferimento nella formazione e nella crescita. Ben vengano i volontari dei campi estivi antimafia, ma le cooperative devono volare da sole nella libertà, attraverso la qualità dei prodotti, la professionalità, la creatività e la fantasia dei giovani soci.

Prima di raggiungere Palmi, dove si è recato nell'azienda del testimone di giustizia Gaetano Saffioti, don Luigi ci ha raccontato che giorni fa, in un carcere, ha chiesto di incontrarlo un vecchio boss della 'ndrangheta reggina per dirgli che è disposto ad indicare tanti altri ettari di terreni di sua proprietà, ma non intestati a lui, in quanto sugli appezzamenti di terra che gli erano stati confiscati, grazie a Libera, stanno lavorando giovani calabresi. Don Luigi nell'invitare il detenuto ad indicare il tutto al magistrato, ha commentato che anche questi sono segni di un cambiamento. "Il lavoro dei nostri ragazzi e la qualità dei loro prodotti -ha detto- sono dei segni che hanno "colpito" anche i mafiosi".

## Nei terreni confiscati le vittime della mafia trovano la giustizia della memoria I campi estivi dedicati ai due carabinieri uccisi nella strage di Razzà e al dott. Luigi Ioculano

Ai carabinieri Stefano Condello e Vincenzo Caruso uccisi il 1 aprile 1977 nella strage di Razzà e al dott. Luigi Ioculano assassinato nel suo studio a Gioia Tauro il 25 settembre 1998, sono dedicati quest'anno i campi di lavoro e di studio "E!state Liberi!" 2010 - Calabria che si stanno svolgendo sui terreni della Piana confiscati alla mafia. L'annuncio, nella sala consiliare dove, alla presenza di 30 volontari toscani dell'associazione "Cambiamente", la cooperativa sociale di lavoro e produzione "Valle del Marro - Libera Terra" e il coordinamento della Piana di "Libera", insieme agli operatori del progetto "Policoro" della Diocesi di Oppido-Palmi, hanno indetto una conferenza stampa per presentare i campi di lavoro e di studio antimafia che fino a settembre, porteranno 500 volontari provenienti dal Nord Italia, ospiti dell'Amministrazione comunale, a lavorare sui 100 ettari di terreni confiscati che la cooperativa sociale di lavoro e produzione "Valle del Marro - Libera Terra" gestisce a Gioia Tauro, Oppido, Rosarno, San Procopio, Rizziconi e Varapodio. Il nostro don Pino, nell'invitare tutti a sporcarsi le mani per lavorare per il cambiamento, ha sottolineato l'importanza di "ricostruire la memoria" affinché le nuove generazioni sappiano la storia di tanti martiri della lotta alla mafia. Ricordando il dott. Ioculano, don Pino ha affermato che "per noi è una vittima di mafia che a Gioia Tauro ha lavorato per educare la gente ad una mentalità diversa da quella mafiosa". Ricordando i carabinieri Caruso e Condello, il nostro parroco ha aggiunto che è giusto rendere omaggio alle forze dell'ordine che hanno pagato il prezzo più alto nella lotta alla 'ndrangheta. Il sindaco Michele Tripodi, accompagnato dall'assessore Marco Policaro, si è detto orgoglioso che Polistena possa ospitare un'iniziativa dall'alto valore simbolico e morale che porterà tanti giovani a lavorare su terreni che rappresentavano la prevaricazione mafiosa, e che oggi grazie a "Libera" e alla cooperativa "Valle del Marro" danno vita ad esperienze e momenti che devono essere presi da esempio dalle giovani generazioni. Il dott. Antonio Napoli, responsabile della formazione nella coop "Valle del Marro-Libera Terra", ha definito i campi di lavoro e di studio "E!state Liberi!", campi della cittadinanza attiva che vogliono riattivare la responsabilità civile in un contesto educante che chiama a raccolta il territorio, dalla scuola al volontariato. Antonio Napoli ha anche sottolineato che il campo di lavoro oltre ad essere partecipazione, vuole creare nuove forme di aggregazione, vuole essere una palestra di addestramento del volontariato.

L'associazione toscana "Cambiamente" costola del progetto "Noi con gli altri" promosso da Unicoop Firenze, è stata presentata da un giovane toscano, Lapo Consumi, che ha sottolineato la volontà di creare una "rete sociale e civile" promuovendo rapporti di solidarietà attraverso l'organizzazione con "Libera" di 2 campi di lavoro estivi. Il capitano Raffaele Rivola, comandante la compagnia carabinieri di Taurianova, ricordando il ruolo dell'Arma nella tutela del valore della vita dei cittadini, ha rimarcato la valenza educativa dei campi di lavoro estivi antimafia e l'importanza di recuperare la memoria. Ricostruendo la strage di Razzà, il capitano Rivola ha ricordato l'estremo sacrificio, l'eroismo, il senso del dovere, il coraggio dell'appuntato Stefano Condello e del carabiniere Vincenzo Caruso. Il dott. Vincenzo Frangella, nipote del dott. Luigi Ioculano, assassinato a Gioia Tauro 12 anni fa, ha detto ai ragazzi toscani che nella Piana la gente per bene c'è, lo dimostrano "Libera" e altre associazioni presenti sul territorio che hanno come fine quello di debellare la 'ndrangheta, cancro della società. Il dott. Turiddo Campaini, presidente di Unicoop Firenze (8.000 dipendenti in tutta Italia), partner importante di "Libera", nella speranza che la sua presenza a Polistena possa aprire e creare nuove leve di sviluppo reale del territorio, ha sottolineato la necessità di contribuire ad una crescita della società nel suo insieme per rimuovere le ingiustizie, tenendo fede ai principi e ai valori che hanno portato alla nascita delle cooperative.



## Estate Ragazzi 2010 – Settimana della legalità

### Testimonianze antimafia, sport e cinema Sotto il segno della legalità

Una settimana incentrata tutta sulla legalità, per i ragazzi dell'Estate Ragazzi. Due sono stati i fili conduttori di questa settimana: la memoria e la necessità di una pratica sportiva pulita, leale, responsabile. In realtà tutta l'Estate Ragazzi è ogni anno una palestra di legalità. Ma la settimana della legalità ha assunto per i 700 protagonisti di questa meravigliosa esperienza un carattere particolare. Una settimana all'insegna di testimonianze (Deborah Cartisano e il commissario capo Francesco Giordano); una marcia silenziosa; "un calcio alla mafia" quadrangolare di calcio a 5 tra genitori ragazzi Estate Ragazzi, animatori Estate Ragazzi 2010, animatori vecchie glorie, ragazzi dei campi di "Estate Liberi"; la rassegna cinematografica "Libero cinema in Libera Terra" con la proiezione del film "Rachael" di Simone Bittom e del film "Le 4 volte", alla presenza del regista Michelangelo Frammartino vincitore del premio Quinzaine al Festival del Cinema di Cannes 2010; una gara podistica in omaggio a Suor Maria Teresa Fioretti, operatrice di pace, a 10 anni dalla morte e lo spettacolo conclusivo dell'Estate Ragazzi. Dopo l'incontro con don Luigi Ciotti, con Suor Betta e gli animatori di strada di Archi; dopo aver ascoltato le tante storie di povertà e di miseria del cosiddetto "terzo mondo" raccontate da alcune Suore della "Divina Volontà" in Italia per un periodo di riposo; dopo la magnifica giornata durante la quale hanno ascoltato il racconto dei loro nonni ed hanno giocato insieme a loro, per i ragazzi dell'Estate Ragazzi, è arrivata una settimana incentrata tutta sulla legalità. "La memoria per ricordare –ci ha detto il nostro don Pino- e far conoscere i passi di onestà e di impegno di coloro che si sono opposti al potere mafioso. Per testimoniare la voglia di essere contro tutte le mafie, contro la corruzione politica e gli intrecci clientelari che alimentano gli affari delle organizzazioni criminali e l'illegalità, e di voler continuare a costruire percorsi di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia, solidarietà. Lo sport pulito per testimoniare che anche in questo campo è possibile dare un calcio alle mafie e all'illegalità".

### Per non dimenticare Paolo Borsellino e tutti i morti di mafia Marcia silenziosa per le vie della città

"I giovani di Polistena orgogliosi di essere LIBERI sull'onda del cambiamento". Questo lo striscione che ha aperto la marcia silenziosa "per non dimenticare Paolo Borsellino e tutti i morti di mafia" che, partendo dal ponte S. Marina, si è conclusa in via Trieste davanti alla stele dove sono incisi i nomi delle vittime di mafia. Il lungo corteo ha aperto la settimana della legalità dell'Estate Ragazzi, vera e propria palestra di legalità organizzata da ben 22 anni dalla nostra Parrocchia e dall'associazione "Il Samaritano", entrambe guidate dal nostro don Pino che, per l'occasione, ha indossato la maglietta di "Libera" con la frase di Paolo Borsellino: "Chi ha paura muore ogni giorno; chi non ha paura muore una volta sola". In mezzo ai giovani, in marcia anche il sindaco Michele Tripodi, il dirigente del locale commissariato Francesco Giordano e Deborah Cartisano figlia del fotografo Lollò Cartisano, sequestrato e ucciso dalla 'ndrangheta nel '93. Nel corteo anche i 32 giovani del campo nazionale di lavoro e di studio di "Libera" provenienti da tutta Italia, gli scout del gruppo "Locri 1", i soci della coop "Valle del Marro-Libera Terra" e tre rappresentanti (Elda, Gemma e Tiziana) del Consorzio di certificazione dei prodotti biologici. E' stato un pomeriggio intenso per animatori e giovani dell'Estate Ragazzi. Il nostro don Pino, dopo aver invitato i ragazzi a riflettere sui morti ammazzati dalla 'ndrangheta in provincia, ha sottolineato come la memoria deve essere impegno nell'opporre al potere mafioso. Il commissario capo dott. Francesco Giordano, in piazza Diaz, ha incontrato i ragazzi della scuola media, affermando che non ci può essere libertà senza rispetto della legalità e della legge, impegnandosi quotidianamente per la democrazia, la libertà e una cittadinanza attiva. Il sindaco Michele Tripodi ha invitato i giovani a non abbassare mai la testa di fronte alle ingiustizie ed ai soprusi, camminando sempre a testa alta in un percorso di vita onesto, liberi di pensare attraverso una coscienza critica. "Finché li ricorderemo, saranno sempre vivi". Con queste parole, nel cortile della scuola Jerace, Deborah Cartisano, ha incontrato i ragazzi delle scuole elementari, raccontando il dolore, la rabbia, la speranza, lo sconforto della sua famiglia ma anche la dignità e il coraggio del perdono: un cammino difficile aperto nei confronti di uno dei carcerieri di suo padre che dopo 10 anni, con una lettera anonima, ha permesso di ritrovare sull'Aspromonte il corpo di suo padre.



### Lo ha detto il presidente della Commissione regionale antimafia, Magarò

### La Valle del Marro è un esempio di ripristino delle regole di legalità

È giunto di buon mattino, sui terreni confiscati alle 'ndrine della Piana, oggi coltivati a melanzane e peperoncino da una coop di "Libera", il presidente della Commissione contro il fenomeno della mafia in Calabria Salvatore Magarò. Ad attenderlo, in località Ponte Vecchio di Gioia Tauro, il presidente (agronomo Giacomo Zappia) e il vice presidente (Domenico Fazzari) della cooperativa sociale di lavoro e produzione "Valle del Marro-Libera Terra" che coltiva, in agricoltura biologica, 100 ettari di terreni confiscati a Gioia Tauro, Oppido, Rosarno, San Procopio, Rizziconi e Varapodio.

Sui campi, il presidente Magarò ha anche incontrato i 32 giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, attualmente impegnati nel campo nazionale di lavoro e di studio di "Libera", nell'ambito di "Estate Liberi!" 2010. Di ritorno dai terreni confiscati, Salvatore Magarò ha depositato in Consiglio regionale un progetto di legge per istituire in Calabria un'Agenzia regionale per i beni confiscati, con lo scopo di promuovere la collaborazione ed il coordinamento tra i soggetti interessati alle fasi di gestione e assegnazione dei beni confiscati e di ottimizzarne il riutilizzo per finalità sociali, anche attraverso appositi bandi e corsi di formazione professionale. Questa legge prevede inoltre la costituzione di un fondo regionale e di un fondo di garanzia cui attingere per estinguere le ipoteche eventualmente esistenti sui beni confiscati e per facilitare l'accesso al credito degli assegnatari.

Dal febbraio scorso, a Reggio Calabria, il prefetto Mario Morcone, nominato dal Ministro Maroni, dirige l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. «L'Agenzia regionale - ha spiegato Magarò - non si sostituisce a quella nazionale, ma vuole fare un monitoraggio specifico affinché la Regione possa sostenere con fondi propri questi beni. Deve essere chiaro da che parte deve stare la politica - ha affermato -, da che parte devono stare le istituzioni e da che parte deve stare il mondo dell'antimafia. Io ho scelto di stare dalla parte vostra - ha detto rivolgendosi ai giovani provenienti da tutta Italia e ai soci della coop Valle del Marro -, siete una delle esperienze più significative e vorrei essere la vostra voce in Consiglio regionale». Aggiungendo: «La partecipazione ai campi di volontariato di ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte d'Italia è particolarmente significativa e testimonia l'unità, la solidarietà e la vicinanza tra comunità solo apparentemente contrapposte e che invece sono impegnate dalla stessa parte nell'azione di contrasto alla 'ndrangheta che, come si è visto, è una questione che non riguarda soltanto la Calabria ma l'intero Paese. Questi luoghi che un tempo fruttavano denaro sporco alle cosche oggi garantiscono un lavoro pulito a tanti giovani che con coraggio hanno sfidato la criminalità organizzata, restituendo speranza e fiducia ad un territorio pesantemente segnato dalla presenza della 'ndrangheta. I protagonisti di questa rivoluzione della legalità sono un esempio per la politica e per la società civile».

Magarò ha assicurato che sarà presente nella Piana e farà presto visita, a Polistena, insieme all'intera Commissione, al centro aziendale della coop Valle del Marro. Giacomo Zappia, presidente della coop di Libera, si è detto convinto che «si possono fare tante cose assieme alla Commissione, concretamente, non solo a parole. Oggi - ha aggiunto Zappia - si sente parlare molto di beni confiscati ma si deve lavorare in sinergia. Ognuno deve fare le cose che può far bene evitando che diventino solo delle mode». Domenico Fazzari, vice presidente della coop, ha aggiunto: «Questa realtà ha creato tanto, ma il bene confiscato oggi è appetibile anche dalle associazioni mafiose, c'è il rischio che dietro tante realtà si nasconda la mafia, quindi facciamo attenzione».



## Testimoni ... di impegno per la legalità!

Ed eccoli! Puntuali ormai da diversi anni, con tanta voglia di "mostrarsi", riempiono le vie della nostra città, muovendosi a gruppo, socializzando e dichiarando il loro impegno civile, concreto e senza fronzoli.

Sono i tantissimi giovani "normali" che, dopo aver ottemperato ai loro obblighi di studio, "transumano" da diverse regioni, per testimoniare concretamente nei campi della memoria, nei campi antimafia della Piana di Gioia Tauro.

Faticano e sudano! E si spendono per dare messaggi.

Messaggi di speranza, sotto il sole, fieri e felici di stare dentro, materialmente dentro quei terreni che, chi lo avrebbe mai immaginato? fino a pochi anni fa, rappresentavano la potenza, l'arroganza, la prepotenza della mafia, dei padrini e dei boss.

Sono i ragazzi di "E!state Liberi", liberi dalla noiosa quotidianità, ma impegnati nel dare a se stessi e agli altri, a noi tiepidi e timidi, un senso per vivere da cittadini liberi.

Ed è proprio quello che attraverso la rubrica delle testimonianze, sempre, si è inteso trasmettere ed evidenziare.

Esempi di impegno, di dedizione senza fronzoli e senza dichiarazioni d'intenti, che servono a tutti per riflettere e imitare.

Sono i giovani che, maturi e sapienti più di quanto superficialmente si può pensare, stanno nei campi, e si spendono e ci provocano! E tifano legalità! E ci indicano il vero "Cambiamento"!

E si schierano a fianco dei loro eroi! Borsellino, Falcone, Levatino, Don Puglisi e quanti altri per la legalità hanno dato la loro vita!

Sono i giovani che periodicamente supportano, sporcandosi, gli altri, anch'essi giovani della "Valle del Marro - Libera Terra", che da oltre sei anni ormai, scommettono quotidianamente su una attività nata dai beni sottratti a chi li aveva accumulati servendosi dell'illegalità.

Eccoli! Sono quei giovani, settecento, ottocento? che ci indicano da che parte stare, di rinunciare ai compromessi, di credere alla possibilità di cambiamento, di scrollarci l'apatia e la rassegnazione.

E noi ne abbiamo il dovere!

Come genitori, come educatori e come cristiani!

Ed è in segno di gratitudine e di riconoscenza che si è voluto segnalare il loro impegno.

Impegno di giovani che vengono da lontano, seminano positività e magari sperano di essere imitati.

La presenza e la testimonianza di quasi mille giovani esuberanti e vogliosi di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico, sia fattore di imitazione per noi che viviamo la quotidianità nei nostri territori e che facciamo fatica a scrostare situazioni ataviche...di soprusi, violenza, indifferenza, non senso civico, assuefazione e atteggiamenti "del meglio farsi i fatti propri"!

Angelo Anastasio



### Ad assegnarlo, l'Accademia "Fjord of Rhegium" Il premio "Reggino Doc - Azienda dell'anno" alla cooperativa Valle del Marro

Un riconoscimento alla laboriosità, ad un impegno coraggioso che si attua giorno dopo giorno sull'impervio terreno della legalità, quella fatta di beni confiscati e riutilizzati a fini sociali. E, sull'onda dei risultati conseguiti, il premio "Reggino Doc - Azienda dell'anno 2009", istituito dall'Accademia "Fjord of Rhegium", è stato assegnato alla cooperativa Valle del Marro - Libera Terra che opera nella Piana di Gioia Tauro, mettendo a frutto terreni prima in mano alla 'ndrangheta locale ma da anni ormai autentico presidio di legalità praticata "sul campo" con risultati di eccellenza in termini di produzione (olio extravergine e prodotti sott'olio).

La cerimonia di consegna si è svolta nel salone degli specchi della Provincia: a introdurla il vice capo redattore di Gazzetta del Sud, Tonio Licordari, il quale ha esaltato la scelta fatta dal direttivo dell'Accademia, presieduta dal dott. Aldo Tripodi, di premiare un'azienda che costituisce «un valido esempio di come la lotta alla legalità può trovare utile applicazione, dando sollievo alla fame di lavoro del nostro territorio nonché rappresentando una sorta di "parafulmine" agli appetiti della criminalità».

A ricevere il premio dalle mani di Michele Tripodi, nella duplice veste di assessore alla Legalità dell'Amministrazione provinciale a guida Morabito e sindaco di Polistena - cittadina dove la coop ha il centro aziendale e la sede legale -, è stato un emozionato Giacomo Zappia, presidente della Valle del Marro, che nel ringraziare per il riconoscimento ne ha rilevato l'importanza nella



misura in cui «attesta il nostro lavoro e l'impegno certosino espresso in un contesto non facile ma caratterizzato da una calabresità davvero doc».

Zappia ha tenuto a sottolineare il ruolo di pioniere della cooperativa, prima realtà del genere ad avere in gestione un bene confiscato nel reggino, aprendo la strada anche ad un'esperienza di "turismo solidale" che vede ogni anno convergere sui campi di lavoro giovani provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, richiamati dal forte messaggio dell'associazione "Libera" di don Ciotti - sotto la cui egida si muove la coop - e che ha quale suo rappresentante nella Piana il nostro don Pino, sempre in prima linea vicino a soci e volontari della Valle del Marro, peraltro bersaglio di ripetute intimidazioni nel corso degli ultimi anni.

Il presidente Aldo Tripodi non ha fatto mistero di una scelta "inedita" rispetto al passato, poiché ad un soggetto singolo è stato preferito per quest'edizione una realtà che si regge su più braccia e teste. Componenti che danno vita ad un «chiaro esempio di sviluppo armonico economico-aziendale che deve servire da esempio di un modello di sviluppo da replicare per le aziende sul territorio

calabrese, sfruttando i fondi Fas».

«Esempi come questa cooperativa - ha tra l'altro detto l'assessore provinciale alla legalità Michele Tripodi - vanno senz'altro incentivati, nella speranza che altre aziende seguano lo stesso cammino, per promuovere riscatto e cambiamento della nostra terra, bellissima e laboriosa».

Analoghe espressioni di compiacimento per l'assegnazione del premio alla Valle del Marro sono state tributate da Giuseppe Casile, vice presidente dell'Accademia "Fjord of Rhegium", e dal dott. Enzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea.

Scarica



www.duomopolistena.it